

## VERSO IL VOTO

Una marea di persone nell'ultima tappa di ieri in una città governata dal centrodestra. «Mai come oggi è stato chiaro che possiamo vincere»

«Loro sono il passato e l'odio, noi il futuro. Se vincerò sarò il presidente di tutti, rappresenterò tutti gli italiani, anche chi non mi ha votato»

# «Stiamo facendo una storica rimonta»

Per Veltroni a Lecce in 25mila. «I volontari aiutano l'Italia, istituzionalizziamo il 5 per mille»

di Andrea Carugati inviato a Lecce

**DEV'ESSERE** stato il pienone pure a Conversano, 3mila persone in piazza Castello a mezzanotte (tanti coi bambini in spalla e i passeggeri), nonostante il freddo polare, a convincere Veltroni che il suo slogan, «Si può fare», è più vicino alla realtà di quanto si

pensi. Del resto venerdì a Benevento l'aveva detto: «Se ci sarà gente anche a mezzanotte vorrà dire che le cose vanno molto bene». Accontentato, anche «l'ultima meravigliosa follia» della campagna del leader Pd, la tappa numero 100, è andata a buon fine. E così ieri, da Brindisi, ha ribadito con più convinzione del solito uno dei concetti-chiave di questo suo giro per l'Italia: «Stiamo assistendo alla più spettacolare rimonta della storia politica italiana. Cinque mesi fa eravamo sotto di 22 punti, ora siamo a un'incollatura. Manca solo l'ultimo miglio». Non aveva ancora visto la marea umana di piazza Sant'Oronzo a Lecce, che l'ha accolto alle sette di sera: 25mila persone in una città governata dalla destra da più di 10 anni, anche qui tantissime famiglie coi i bambini al seguito. E lui commenta: «Mai come oggi è stato chiaro che possiamo vincere». Pure Michele Emiliano, il sindaco di Bari che ha scortato l'amico Walter in tutte le tappe nella sua regione, si è sbilanciato: «Ho le stesse sensazioni del 2005, quando conquistare la regione sembrava impossibile, invece ci siamo riusciti». E ancora Veltroni: «In più di 100 piazze mai nessuna contestazione per noi, tranne qualche gruppetto di leghisti. E anche in autostrada la gente suona il clacson, c'è simpatia perché il nostro è un messaggio di ottimismo». Giornata pienissima, quella di ieri: comizio notturno tra sabato e domenica, e poi mattinata a Bari, incontro con il Forum del terzo Settore, poi comizio in piazza Diaz, e poi piazza Cairoli a Brindisi e Lecce. Ai «riti da medioevo» della Lega, tra «giuramenti e armature», ha risposto a modo suo: «Loro sono il passato e l'odio, noi il futuro. Se vincerò sarò il presidente di tutti, rappresenterò tutti gli italiani, anche chi non mi ha votato. E una Camera sarà presieduta dall'opposizione, come le commissioni di controllo. Noi questo Paese lo vogliamo unire». Veltroni si rivol-

ge ai delusi del centrodestra, in particolare di An: «Fini è stato trattato come l'ultimo dei collaboratori, molti suoi elettori non si riconoscono nel Pdl, che non è neppure un partito: è come una casa di cartapesta del cinema, dietro non c'è niente». E ancora: si rivolge agli elettori della sinistra radicale, «perché la sfida per gover-

nare è tra il Pd e la destra». E agli indecisi: «Con noi l'Italia può votare pagina. L'astensione è l'anticamera dell'indifferenza, che prepara le peggiori tragedie dell'umanità». Infine al popolo delle primarie: «Parlate con quelli che conoscete, le elezioni non sono una partita di calcio in cui siete solo spettatori, qui ognuno può

fare la sua parte». Per Berlusconi varie battute polemiche, sull'età, e sulla voglia di governare che manca al Cavaliere: «Io avrò l'età che lui ha oggi nel 2026. Siatene certi: a quell'epoca farò altro nella vita». E ancora: «Il contratto con gli italiani è una delle prese in giro più clamorose della storia italiana: di tutti i punti ha rispetta-

to solo l'abolizione dell'imposta di successione». Quanto al governo della destra che dovesse vincere, «durebbe poco, perché stanno già litigando, come hanno sempre fatto. Uno dice che il primo Cdm sarà a Napoli, Maroni subito risponde che devono farlo a Malpensa. Sono divisi su tutto». C'è una frecciata anche per Cas-

ni: «Dà lezioni a tutti. Lui che come nella canzone di Jannacci 'Vengo anch'io, no tu no', ha aspettato che gli sbatessero la porta in faccia per scoprire la sua vocazione». Al Forum del terzo Settore, Veltroni fa una proposta concreta: «Istituzionalizzare il 5 per mille». Tradotto: renderlo strutturale per legge, mentre oggi ogni anno va rinegoziato nella finanziaria. Con la proposta del Pd, invece quei circa 400 milioni di euro l'anno per associazioni come Amnesty, Emergency, centri di ricerca, Sant'Egidio, Arci, Legambiente e tante altre sarebbero automatici, e legati solo alle scelte del contribuente. Altre proposte per le adozioni «in tre mesi» e un concetto-guida che riguarda il welfare, a partire dagli anziani: «Nessuno deve restare solo, ma lo Stato non può e non deve fare tutto». «Per noi -ha aggiunto Veltroni- la crescita del Pil è fondamentale, ma come diceva Bob Kennedy con il Pil non si misura la qualità della vita».

### 5 per mille

#### Dall'Irpef sostegno a Onlus e ricerca

Con il termine cinque per mille viene definito il meccanismo in virtù del quale il contribuente può vincolare il 5 per mille della propria Irpef al sostegno di enti che svolgono attività socialmente rilevanti (non profit, ricerca scientifica e sanitaria). Nella finanziaria del dicembre 2006 vengono ridefinite le categorie beneficiarie, nelle quali non sono più presenti i Comuni: volontariato, Onlus e associazioni di promozione sociale (iscritte nei registri nazionale, regionale o provinciale), ricerca scientifica o Università, enti della ricerca sanitaria. A differenza del funzionamento per l'anno 2006, nell'edizione del 2007 è stato introdotto un «tetto» massimo di spesa pari a 250 milioni di euro. In altre parole lo Stato girerà - secondo il volere dei contribuenti - alle realtà destinarie del 5 per mille fino a un massimo 250 milioni di euro e non oltre.



Ieri sera a Lecce in 25mila per il comizio di Veltroni. Foto di Stefano Carofei/Agf

Province visitate **101**

Taranto  
Matera  
Potenza

Crotone  
Cosenza

9

L'INTERVISTA **ANTONELLO SORO** «Berlusconi alza il tiro sui brogli perché sta perdendo il confronto sulla comunicazione. E il vantaggio non c'è più»

## «I voti per Bertinotti fanno vincere il Pdl»

di Simone Collini / Roma

«Berlusconi sta dando il meglio di sé», dice il capogruppo del Pd alla Camera Antonello Soro.

**Parlando di brogli e contestando le schede elettorali?**

«Ma sì, è palesemente nervoso perché conosce non solo i sondaggi ma gli orientamenti veri degli elettori. Si è trovato di fronte un avversario straordinario sul terreno della comunicazione politica, che lui riteneva di sua esclusiva competenza, e ha visto dissolversi giorno dopo giorno un vantaggio ritenuto clamoroso. Ora reagisce in questo modo. Il ricorso agli insulti e alla parola



brogli è tipica dei momenti di difficoltà di Berlusconi. Lo fece anche nel 2006, quando perse».

**La novità è che ora se la prende anche con le schede elettorali.**

«Mi verrebbe da dire che sono lacrime di coccodrillo, perché la conformazione delle schede discende in via diretta dalla legge elettorale approvata dal centrodestra due anni fa e perché Berlusconi, quando noi lo abbiamo proposto nei mesi scorsi, non ha voluto discutere una nuova legge elettorale».

**Lacrime di coccodrillo, dice, però intanto Berlusconi ha attaccato il Quirinale, Bossi ha detto che potrebbero imbracciare i fucili...**

«Parole gravi, inaccettabili. Così come non si può accettare che un uomo che si propone di governare il Paese non prenda le distanze da simili esternazioni eversive. Berlusconi sta ricordando agli italiani la sua mancanza di cultura dello Stato. Sta ricordando la sua assoluta mancanza di rispetto per le prerogative istituzionali, a partire da quella del Capo dello Stato, che di volta in volta ha usato come terminale delle sue insoddisfazioni o pretesto per una divisione in più nella vita politica».

**Il Pd come può riuscire a convincere gli indecisi?**

«Noi abbiamo già trovato la cifra, un posizionamento del Pd che ha modificato lo schema di gioco e aperto una partita che tanti davano per chiusa. Abbiamo

scommesso sull'unità nazionale e presentato un programma che ruota attorno a cinque parole chiave: crescita, semplificazione, merito, qualità e sicurezza. Adesso la parte conclusiva, a mio parere, va giocata su due parole chiave: fiducia e speranza».

**Cioè?**

«Dobbiamo suscitare negli elettori l'interrogativo sul candidato di cui ci si può fidare. Di un partito e un candidato che hanno compiuto un percorso di assoluta novità o di una coalizione eterogenea e un candidato di cui abbiamo già sperimentato l'inaffidabilità? E poi dobbiamo rendere chiaro che con noi c'è una speranza, di contro alla rassegnazione per a un paese che continua nella traiettoria della marginalità, dell'arretramento eco-

nomico. Il Pd esprime un ciclo nuovo».

**La Sinistra arcobaleno non ha apprezzato il parallelo di Franceschini tra Bertinotti e il Verde statunitense Nader, "responsabile della vittoria di Bush".**

«Né io né Franceschini pensiamo che Bertinotti sia come Nader, e riconosciamo la dignità della sua esperienza politica. Tuttavia non è un'escursione filosofica affermare che la scelta, come avviene in tutte le democrazie, è fra due proposte, due leader, due principali partiti. È fuori discussione che vince o Veltroni o Berlusconi. Qualunque voto dato nel centrosinistra ad altre formazioni che non siano il Pd è legittimo, certamente. Ma rende più difficile o contrasta oggettivamente la vittoria di Veltroni».



### LUNEDÌ 7 APRILE

Ore 10.00 Cremona  
Laboratorio di tecnologie della riproduzione  
via Porcellasco, 7  
Ore 16.00 Bergamo  
Incontro con le associazioni del terzo settore  
sala del Mutuo Soccorso  
Ore 18.00 Dalmine (Bg)  
Teatro Civico, viale Betelli  
Ore 21.30 Casalpusterlengo (Lo)  
piazza del Popolo

### MARTEDÌ 8 APRILE

Ore 10.00 Milano  
Piero Fassino e Matteo Colaninno  
quartiere Quarto Oggiaro  
via Lopez  
Ore 16.00 Como  
"Ricerca e sviluppo"  
Hotel Palace  
Lungo Lario Trieste, 19  
Ore 18.45 Bregnano (Co)  
Centro Polifunzionale Mantero  
via Nazario Sauro  
Ore 21.00 Gallarate (Va)  
Piero Fassino e Daniele Marantelli  
ex scuderie Martignoni  
via Venegoni, 1

### MERCOLEDÌ 9 APRILE

Ore 10.30 Torino  
Piero Fassino si confronta con Gennaro Migliore  
aula studio  
corso Duca degli Abruzzi, 24  
Ore 21.00 Torino  
Piero Fassino si confronta con Gilberto Pichetto Fratin  
CNA via Millio



Un'Italia moderna. Si può fare. [www.pierofassino.it](http://www.pierofassino.it)